



PROTOCOLLO DI INTESA

tra .

La Regione Lazio con sede legale in via Cristoforo Colombo, 212 - Roma codice fiscale 80143490581 nelle persone dell'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario, Politiche per la ricostruzione Claudio Di Bernardino e dell'Assessore alla Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Alessio D'Amato;

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio con sede legale in via Ribotta, 46/48 - Roma, codice fiscale 97248840585 nella persona del Direttore Generale Rocco Pinneri;

per

le attività di identificazione precoce dei casi a rischio di disturbo specifico dell'apprendimento

VISTA la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico;

RILEVATO che l'art. 3 della L. n. 170/2010 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo specifico dell'apprendimento distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti;

VISTE le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669;

RILEVATO che al punto 6.4 le suddette Linee guida, tra l'altro stabiliscono che ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;

VISTO il Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 - Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento

RILEVATO che le suddette linee guida all'art. 3 stabiliscono che le Regioni stipulino i protocolli regionali con gli Uffici Scolastici Regionali per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento e che nel Protocollo d'intesa siano definiti:

- ruolo e competenze delle diverse istituzioni e professionalità coinvolte nelle attività di formazione e nella realizzazione del progetto (individuazione precoce e interventi di potenziamento),
- modalità e tempi dell'attività di rilevazione, con l'eventuale indicazione di procedure e/o strumenti riconosciuti efficaci,
- modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari, comprese le modalità di comunicazione (in caso di avvio di un percorso diagnostico) dei dati rilevati nel corso delle attività di individuazione precoce;

RITENUTO necessario prevedere attraverso un apposito Protocollo d'intesa fra Regione Lazio e Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio lo sviluppo ed il consolidamento di azioni dirette all'identificazione precoce del rischio di Disturbo specifico dell'apprendimento;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa intende definire modalità uniformi su tutto il territorio regionale per favorire l'identificazione precoce di rischio di disturbo specifico dell'apprendimento attraverso procedure omogenee di osservazione e individuazione delle difficoltà, attività didattico-educative di potenziamento e recupero a partire dalla scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e, per quest'ultima, modalità uniformi di segnalazione per l'accesso alle procedure diagnostiche.

Le linee guida nazionali sui disturbi specifici di apprendimento attribuiscono alla scuola il compito dell'individuazione precoce e del potenziamento educativo di bambini che presentano debolezze in abilità cognitive fondamentali per il successivo apprendimento della lettura, scrittura e del calcolo.

Le specifiche attività di potenziamento e prevenzione in particolare nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nel primo anno della scuola primaria svolgono un ausilio fondamentale per i servizi sanitari al fine di individuare precocemente i soli casi di effettivo disturbo specifico dell'apprendimento e conseguentemente migliorare l'appropriatezza e la tempestività per la diagnosi funzionale.

A tal fine è di importanza primaria impartire un'adeguata formazione agli operatori scolastici che devono poter individuare autonomamente i soggetti a rischio di difficoltà specifiche di apprendimento ed effettuare nei loro confronti attività di potenziamento e di recupero in ambito scolastico. Alla fine

delle suddette attività i bambini a rischio saranno sottoposti ad ulteriore specifica valutazione per stabilire se abbiano necessità di essere inviati al pediatra e successivamente ai servizi sanitari per la diagnosi funzionale.

La Regione Lazio e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio per il raggiungimento delle finalità del presente Protocollo si impegnano a svolgere le attività descritte nei successivi articoli 2 e 3.

Art. 2 Impegni della Regione Lazio

La Regione Lazio, con riferimento a quanto indicato all'art. 1, si impegna a collaborare con l'Ufficio scolastico regionale per favorire la realizzazione di appropriati percorsi di formazione, attraverso il coinvolgimento del personale sanitario delle ASL nell'ambito delle attività di docenza attivate, al fine di trasferire agli educatori e ai docenti le conoscenze necessarie all'identificazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento. A tal fine, ha definito specifiche griglie di osservazione (Allegati D.1 e D.2), da intendersi quali strumenti utili alla identificazione precoce ed omogenea degli alunni a rischio di disturbo specifico dell'apprendimento, in modo da poter avviare le necessarie azioni educative e di potenziamento.

La Regione Lazio ha definito, altresì, percorsi omogenei sul territorio per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento da parte dei servizi sanitari, attraverso l'approvazione di specifiche linee guida (Allegato D), nonché le misure organizzative che consentono di assicurare tempestivamente le suddette diagnosi e certificazione (Allegato E).

La Regione Lazio si impegnerà, inoltre, a collaborare con l'Ufficio Scolastico Regionale per favorire il monitoraggio delle azioni attivate e un'ampia diffusione della conoscenza dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 3 Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale

L'Ufficio Scolastico Regionale, con riferimento a quanto indicato all'art. 1, si impegna a:

- coinvolgere il personale scolastico in grado di riconoscere precocemente il rischio di disturbo specifico dell'apprendimento;
- avviare con il supporto della Regione Lazio un Piano formativo rivolto ai docenti della scuola dell'infanzia e primaria finalizzato alla conoscenza delle procedure di osservazione per l'individuazione di difficoltà di apprendimento nei bambini (come tra l'altro già evidenziato nelle apposite linee guida del MIUR); in particolare, tale piano formativo dovrà coinvolgere gli insegnanti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria e dovrà prevedere moduli formativi specifici relativi alle seguenti fasi:
 - identificazione precoce dei casi sospetti
 - messa in atto di percorsi di potenziamento all'interno della scuola per i soggetti identificati come casi sospetti
 - informazioni alle famiglie dei soggetti che, all'esito negativo del percorso di potenziamento, sono da considerare effettivamente a rischio e dovranno rivolgersi al pediatra;

- collaborare con le scuole affinché adottino preliminarmente strumenti di potenziamento per i bambini nei confronti dei quali siano state rilevate difficoltà di apprendimento;
- verificare altresì che le scuole, nei casi in cui vengano rilevate delle persistenti difficoltà di

apprendimento, si impegnino a condividere con le famiglie il percorso seguito dall'alunno al fine di un successivo coinvolgimento del pediatra e dell'eventuale invio ai servizi sanitari per la valutazione diagnostica dei disturbi del neurosviluppo;

- supportare le scuole affinché predispongano ed adottino nei confronti degli alunni che hanno ottenuto la certificazione di DSA un Piano Didattico Personalizzato, contenente l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla Legge n. 170/2010
- attivare in collaborazione con la Regione Lazio un monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente protocollo.

Art. 4 Durata

Il presente Protocollo di intesa ha una validità di tre anni dalla data di sottoscrizione e, d'accordo tra le Parti potrà essere tacitamente rinnovato; eventuali modifiche potranno essere apportate con il consenso unanime delle parti.

Art. 5 Disposizioni finanziarie

Fatto salvo quanto previsto dalla legge 170 del 2010 dall'attuazione del presente protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Letto, approvato e sottoscritto

Rocco Pinneri 7 luglio 2020

Direttore Generale USR Lazio

Rocco Pinneri

Rocco Pinneri

Assessore alla Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria

Alessio D'Amato

Alessio D'Amato

Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario, Politiche per la ricostruzione

Claudio Di Bernardino

Claudio Di Bernardino